

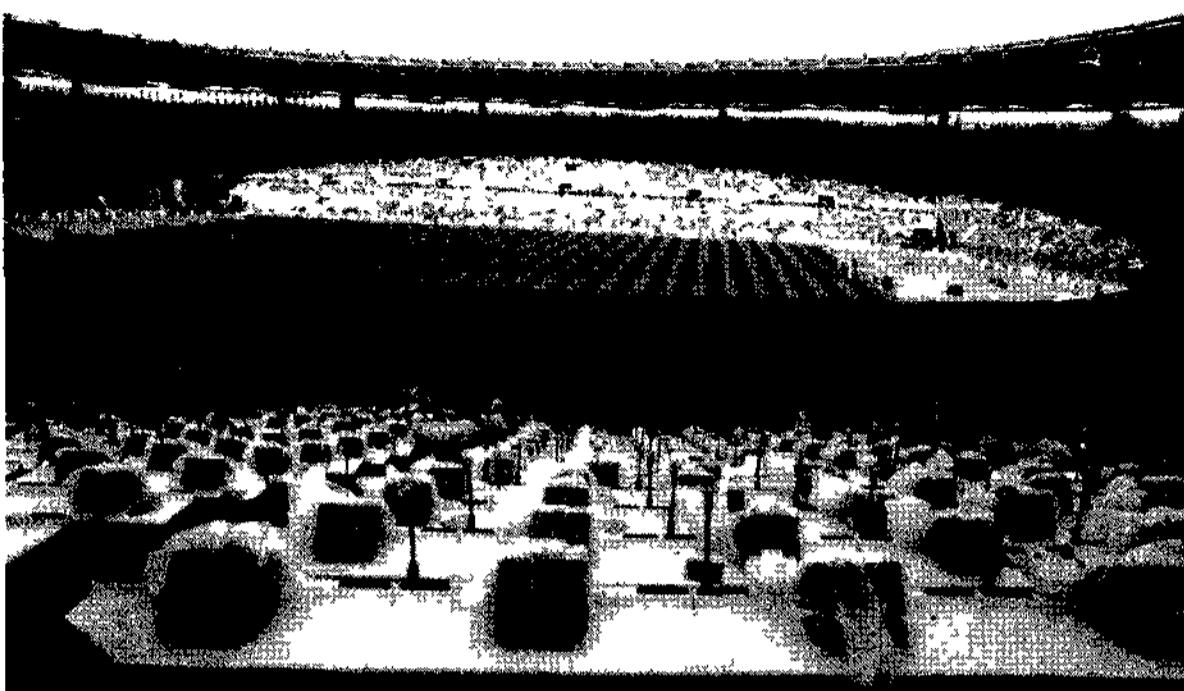
## UNIVERSIADI

## Milanoli è d'argento nella spada

**FUKUOKA (GIAPPONE)** Paolo Milanoli argento nella spada ma anche due 5 posti nell'atletica con Andrea Giocondi negli 800 ed Angelo Cipolloni sui 200. Italia in semifinale nel basket femminile e fuori invece dalla prima quattro nella pallanuoto. La giornata azzurra alle Universiadi si può riassumere così. A non deludere ancora una volta è lo scherma dove Milanoli arriva fino all'attacco conclusivo e perde perché di fronte trova un fuoriclasse il russo Kolobkov campione del mondo nel '93 e '94. Il ventiquattrenne piemontese porta l'avversario fino al 13-13 quando al russo viene assegnata una stocca controversa. È la svolta perché poi deve incassare un altro colpo e perde la finale. Ma l'azzurro è comunque soddisfatto. Per lui questa stagione in cui ha vinto due prove di Coppa del Mondo si chiude in maniera positiva. «Kolobkov è più bravo di me - dice - ed è giusto che abbia vinto. Il russo è il miglior spadista del mondo uno che non si stanca mai».

Il programma di oggi prevede un'altra prova da medaglia per l'Italia che i pronostici danno in finale contro la Romania nel fioretto donne a squadre. Però non sempre le previsioni favorevoli si avverano. Ne sa qualcosa Giocondi considerato dai responsabili della spedizione azzurra da podio su uno degli 800. Ci crede anche Primo Nebiolo al punto da far annunciare che premierà i medagliati del doppio giro di pista salvo poi non presentarsi dopo aver saputo che Giocondi non è arrivato tra i primi tre. Il mezzofondista di Tivoli arriva quindi in 1'48.31 e dietro gente (vincere il sudafriano Sepeng) che in condizioni normali avrebbe battuto facilmente. Su 200 Cipolloni dopo una partenza incerta come in 20'95 ed è quanto nella prova vinta in 20'46 dall'americano Maybank Giuliana Spada chiude invece al nono posto nella classifica finale dell'epathlon in cui s'impone l'australiana Jamieson. Negli 800 donne c'è un'altra azzurra Simona Gavina che esce in semifinali arrivando settima in 2'08.61 e buona lontana dalle prime.

Tra delusioni più grande viene comunque dalla pallanuoto. Si perde contro l'Ungheria invale di sempre che vende la sua nazionale maggiore sconfitta dal Sette bello di Ruda nella finale europea. Il punteggio finale di 10-8 (2-1, 1-1, 3-4) è provocato dal solito errore italiano nel terzo tempo quando gli avversari passano alla difesa a zona. Va invece avanti il basket femminile rosa. La Repubblica Ceca si impiega a fondo la Nazionale di Sales che a sotto di dieci e scatta la solita magia: la precisione nei tiri da fuori. Poi l'Italia trova la quadriglia i gesti gracie a Schiavone, Ballerini, molo e Fratelli da sotto sia in difesa che in attacco. Ora le azzurre troveranno in semifinale il Giappone. Padroni di casa in finale nel calcio a 5 ma in finale superato la Russia ora in fin de la attende il derby con la Corea del Sud.



Lo stadio Olimpico di Roma, dove verrà disputata la finale del torneo di calcio

L. Baldelli/Contrasto

## Giochi militari a Roma Seimila atleti in marcia

Si svolgeranno a Roma dal 6 al 15 settembre e, nelle intenzioni degli organizzatori, saranno l'apoteosi dello sport con le «stellette». Sono i primi Giochi mondiali militari che vedranno all'opera 6.000 atleti in 17 discipline.

## MARCO VENTIMIGLIA

**Roma** Il generale Gaetano Casale, presidente del Comitato Organizzatore per prima cosa ha ricordato la data di questa edizione iniziale dei Giochi mondiali militari: dal 6 al 15 settembre prossimi, in cui di Roma, ma anche con il coinvolgimento di altre province come Viterbo, Latina e Aquila. Un pragmatismo naturale per chi riceve la divisa, ma nella specifica indispensabile a promuovere una manifestazione nuova e di incerta dignità presso l'opinione pubblica. La capitale si appresta dunque a celebrare quel'è strana creatura che è lo sport con le stellette e lei è stato offerto un piccolo anticipo delle varie pietanze inserite nel menu di queste Olimpiadi da caserma, che coinvolgeranno qualcosa come seimila atleti provenienti da 89 nazioni. All'apertura del centro stam-

pa accanto alla piscina olimpica del Foro Italico hanno presentato non solo le autorità istituzionali compresi i vertici dei Comi al gran completo, ma anche i vertici del mondo dello spettacolo quali Renzo Arbore e Milly Carlucci, Costoro il primo nelle vesti di musicista con la sua Orchestra italiana e la seconda come conduttrice. Saranno poi fra i protagonisti della cerimonia d'apertura del 6 settembre.

Diciassette discipline sportive, fra cui atletica, nuoto e calcio (il cui torneo inizierà già domani) e molti campioni una folla di addetti ai lavori composta da tecnici, dirigenti e giornalisti. Il paragone con i Giochi estivi non è del tutto improprio anche se qualcuno lo ha voluto rendere molto più esplicito. La cosa a cui tengo di più è che dichiaro Pescante - è vincere la medaglia d'oro dell'organizzazione F

un fatto fondamentale per la battaglia che la città si accinge ad affrontare per l'assegnazione delle Olimpiadi del 2004.

Molti protagonisti illustri - si è detto - anche se il quadro delle partecipazioni non è ancora esattamente definito. In atletica sono annunciati i militari keniani Siger e Kirui oltre ai nostri Carosi, Iambruschini, Ursu e Ottor. I russi Selkov e Pankratov, la cinese He (tutti campioni mondiali in carica) no biliteranno il ruolo mentre lunghissima è la lista degli olimpionici e italiani della scherma fra cui gli italiani Cerone, Arpino, Borella nonché l'azzurro Bortolozzi. Da segnalare anche la presenza di afferrate finne del football quali lo juventino Del Piero e il napoletano Cannavaro.

Fra le informazioni spiccolate relative a questa prima kermesse mondiale indetta restano da fare alcune considerazioni sulla valenza della manifestazione. Il fatto che il debutto avvenga in Italia non è assolutamente casuale. Il nostro Paese è quello fra le nazioni più industrializzate in cui lo sport militare ha le dimensioni maggiori. In discipline olimpiche cardine come atletica, nuoto, scherma, canottaggio e campioni in divisa sono quasi la norma tanto più che il fenomeno si estende anche al femminile. Atleti che poi una volta finiti la carriera agonistica riman-

gon spesso nei corpi militari o al finire vale a dire carabinieri, polizia, guardia forestale, agenti di custodia. Più che legittima una domanda perché mai la comunità si deve far carico attraverso il prelievo fiscale operato dallo Stato di finanziare le suddette strutture militari (o affini) per l'espletamento di una finalità non istituzionale quale quella sportiva?

Ma le perplessità sullo sport con le stellette non finiscono qui. In discipline come l'atletica è ormai prassi comune che poco dopo il compimento della maggiore età i atleti abbandonano la società sportiva d'origine per vestire la divisa. Risultato i club «civil» e i loro allenatori sono sempre più disincentivati dall'investire risorse su giovani talenti che gli vengono poi puntualmente sofferti il che porta ad un ovvio impoverimento della base di praticanti.

Considerazioni non nuove che però non hanno impedito allo Stato ed ai Comi di puntare sempre più sulle società militari garantendosi il altro un ferme controllo sulla vita degli atleti uomini non in servizio effettivo ma pur sempre sottoposti alla disciplina da caserma. Nei prossimi giorni c'è da giurarsi i problemi citati saranno sovrastati dal clamore delle performance agonistiche di questi primi Giochi mondiali. Ma poi?

**COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ DI REGGIO EMILIA**

TEL 0522/320277 - FAX 0522/320200

## GITA A NAPOLI

(min. 50 partecipanti)

- Partenza da Reggio Emilia l'11 ottobre
- Trasporto con pullman Gran Turismo
- Durata del viaggio 5 giorni (4 notti)
- Quota di partecipazione lire 650.000
- Supplemento camera singola lire 90.000
- Diritti di iscrizione lire 60.000

Itinerario Reggio Emilia / Napoli (Caserta) / Reggio Emilia

La quota comprende viaggio a/c con pullman GT, la sistemazione in camere doppie in albergo a 4 stelle, la pensione completa (pranzo in ristorante e alcune cena a locali caratteristici), gli ingressi a musei, le visite guidate a Napoli e a Caserta, un accompagnatore da Reggio Emilia.

Durante il soggiorno a Napoli sono previsti incontri con i nuovi amministratori della città, le date saranno comunicate durante il corso del viaggio.

**ISCRIZIONI ALLA FESTA NAZIONALE DELL'UNITÀ DI REGGIO EMILIA ENTRÒ IL 10/9/95**

**ORGANIZZAZIONE TECNICA DEL VIAGGIO:** L'Unità Vacanze / Milano

Tel. 02/6704810 - Fax 02/6704822

## L'addio di Costantini, l'azzurro più azzurro

In famiglia non ce ne sarà un altro. Suo figlio Andrea a due anni già pensa in grande manifestando predisposizione per il pallone. A papà è sempre piaciuto invece il pallina. Di cellulare. Con quell'Massimo Costantini ha un'alzata di suo film un kolossal finito dughe in Cina e metà maggio ha impugnato mazza e di smontato pochi giorni fa nella precomparsa di Mantova dopo aver schiacciato il mondo tra top spin di diritto e rovesci libati. 152 presenze in nazionale, le poco meno di 50 in quella minore, 22 anni di magiche azzurre e convocazioni. E' diviso. La distruzione è uomo, eterno delle sport italiane, il più longevo cittadino. Vicino dal ping pong per i giocatori in costume da bagno e dal tennis tavolo per chi banchina una sera. Fossi stato un suo. Costantini non aveva certo gli stessi numeri per la giova e gli altri invecchi che da pesante infarto. Gli occhi e la memoria si erano già spostati verso il fruscio di un accordo. Non vu-

ne più leggerino di Senegal. Ora anche in estremo il lusso l'azzurro da re e l'azzurro è scattato il pallone. I primi 3 anni di Magistris a 307 presenze. A 37 anni si sente il peso della racchetta da pochi grammi il dolore della fatica sotto la crosta puntinata del rivestimento in gomma. Si è fatto prendere dalla voglia di farsi di parte di allontanarsi dal lavoro come il pongista che al fondo campo non riesce più controllare in rete il avversario. Resta ancora solo al suo club la libertas Alafen di Noce, in Veneto. Che non è Atlanta. E neppure un palcoscenico olimpico.

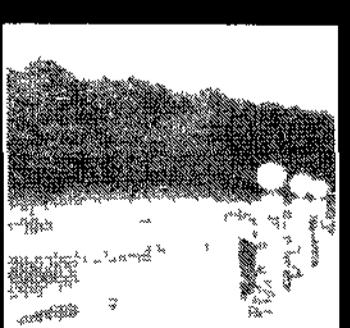
Costantino simbolo di quella pallina che viaggia a 200 chilometri orari, inizierà a retta a pochi mesi dall'appuntamento dei Giochi '96. E' stato proprio l'Olimpico che ha accettato fino alla fine della stagione - che grande è stato suo figlio! - il suo film, il primo di Kyriad al 24 ag e 73 ad Atene contro la Grecia - record di punteggio sequenze. Ricordando i filmati mi accorgo che il

tennis tavolo è un'altra cosa. La pallina girava davvero lenta e io giocavo in manica assurda. Ormai (o velocità) sono estremi. E credo che non sia ancora arrivato il limite. Corre veloce quella sfera come il tempo. Vissuto con un rumore, un micro contratto nelle ossa e che farà dei soli fondi alla vecchiaia. Massimo si ferma ma non vive di conforti nessuno racchetta in bacheca (a prezzo fisico regalarla ai mercatini). E' sposato. La memoria ha delegato sua madre di posizionare di tutti i suoi trofei. Oggi i ragazzi finiscono per diventare numero stati stessa figura. La nostra specialità della fact non si solleva più sulle ore, tutto viene limitato ad una fibella di poche righe. Il mondo di 4 milioni incoloni al singolo, 6 nel doppio maschile, 7 scudetti a squadre. Il resto è altro, un cognome sinonimo di spartizione mondiale di Ettore Iwakubo. Massimo arriverà in un aereo livello di René Gaúchot il francese campione mondiale.

le 93 che ha fatto crescere il numero dei tesserati d'oltre 10 milioni. Ora Costantini cercherà di vincere anche come dirigente della federazione o dalla panchina costituendo sul talento di qualcuno il campione.

Da ragazzo temeva i colpi violenti e si metteva la racchetta in bocca per coprirsi. Un giorno in un torneo importante fece punto e si aggiudicò il matto. Idealmente è il suo cammino: lo stampo della sua carriera cresce nell'anomali con la maschera puntinata di uno sport povero sulla linea di fondo. Per Ettore ha pensato alle prese olimpiche di agosto ad Atlanta. Non ha d'altro regalandosi un traguardo storico: l'Italia a quattro di fila di un'competizione mondiale. Ma forse Massimo, goloso di banane e dolci, bevere spudorato di caffè, concederà una replica per l'ultimo schiacciatore. A Senigallia, in ottobre, magari a casa sua. Sull' stesso tavolo dove a otto anni ha iniziato a ritirarsi la vita.

Marco Ventimiglia

Alla rivoluzione  
sulla Due Cavalli

Selenio editore Palermo